



La nostalgia del mare

"Se vuoi costruire una nave non radunare uomini per fare loro raccogliere il legno, per distribuire i compiti e suddividere il lavoro, ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito"

A. De Saint Exupery

Digitando su Google "Democrazia e partecipazione" mi sono comparse 514.000 voci: ... "La democrazia è partecipazione?", "Democrazia è partecipazione.", "La democrazia senza partecipazione.", "Oggi non c'è più partecipazione.", "È possibile la democrazia senza partecipazione?", "Perché non c'è più voglia di partecipare", "La democrazia svuotata di significato", "Movimento Democrazia e Partecipazione"... e via leggendo.

Decine e decine di pagine. Un capogiro di parole.

Eppure è essenziale in un momento come questo riuscire a parlarne perché di partecipazione, oggi più che mai - e più che mai dopo la firma dell'accordo quadro per la riforma della con-

trattazione del 22 gennaio tra governo e parti sociali senza la CGIL - ce n'è tanto bisogno.

Da che parte cominciare per affrontare l'argomento?

Le piazze contro la Gelmini, i giovani che sono bamboccioni e quelli che invece protestano, la crisi economica che costringe al cambiamento oppure i grandi temi della rappresentanza politica, la debolezza delle istituzioni pubbliche, la rappresentatività del sindacato, il livello di coinvolgimento dei colleghi sui luoghi di lavoro, la necessità di comunicare in modo nuovo, i modelli culturali di riferimento.

Gli sforzi che facciamo sono tanti, enorme la fatica e molte le battaglie che combattiamo in prima linea ma la sensazione sovente è che stiamo consumando energie che non producono i risultati sperati.

L'immagine che mi viene in mente è quella di centinaia di rivoli e torrenti che corrono individualmente o quasi verso il mare. Il mare è là, bello e azzurro, abbiamo la necessità di raggiungerlo con la nostra barca. *Ma. Siamo impantanati.*

**NUMERO 2
FEBBRAIO 2009**



FISAC CGIL Torino
Via Pietro Micca, 17
10121 TORINO
011.5066411
www.celafisac.net

Manca qualcosa che trasformi i ruscelli in un fiume maestoso e profondo, inarrestabile.

Ci vuole la *nostalgia del mare ampio e infinito* affinché i bisogni si traducano in consapevolezza, l'energia in forza, il lavoro dei singoli in un progetto comune.

È quella *nostalgia* che commuove e appassiona: costruire la nave per attraversare il mare è già un po' come vederlo il mare e sentire sulla pelle il piacere dell'aria salata e gli spruzzi delle onde.

Arriviamo, eccoci.

CGIL
FISAC **TORINO**

Il **PANE**...

C'ERA UNA VOLTA LA CRISI

Come in tutte le favole che si rispettano anche quella della crisi più dura dal 1929 avrà il suo lieto fine. Oggi più che mai l'imperativo è minimizzare, smorzare i toni e soprattutto ottimismo.

La paura del blocco economico totale è la molla che ha fatto invertire la tendenza delle grandi società che decidono di immettere cospicue somme di danaro in pubblicità ottimistiche o da fiaba.

La Fiat si affida alla simpatia di Fiorello mentre la Tim ci porta nel mondo delle favole con la "Bella ad-

dormentata nel bosco" ed ancora le banche ci rassicurano che nulla è cambiato, navigando in un mare placido e tranquillo.

Il messaggio è chiaro quindi, continuate a spendere come se nulla fosse perché solo così si può uscire da questo periodo poco piacevole per l'economia.

Certo però, senza usare toni apocalittici, che bisognerebbe forse dirci che la crisi c'è e sta dividendo in due il nostro paese. La cassa integrazione è aumentata da giugno ad oggi in maniera vertiginosa e soprattutto in Piemonte.

Se volessimo utilizzare il metodo ottimistico però, si potrebbe dire che il ricorso alla cassa integrazione è aumentato, ma solo del 25% rispetto all'anno scorso ed ecco che il risultato è confortante e ci aiuta a non pensare a quanti oggi non arrivano alla terza settimana.

Di questa tecnica comunicativa potremmo fare altri esempi, basti pensare all'emergenza Gas.

La Russia chiude di fatto i rubinetti del riscaldamento di tutta Europa ma non è nulla, l'Italia non ne risentirà perché abbiamo scorte

per ben due mesi.

Di fatto il nuovo trend utilizzato dal governo e dalle industrie è quello di minimizzare la crisi senza mettere in campo un vero e proprio intervento a favore dei lavoratori e delle lavoratrici.

Siamo rimasti gli unici, insieme alla Germania, a non volerci indebitare per affrontare l'emergenza. Il resto dell'Europa e l'America vanno in direzioni diametralmente opposte alla nostra.

Allora continui a spendere chi può, ma sappia che una parte d'Italia che lavora non vive nella sua stessa fiaba.



...e le **ROSE**

LIMONI E SICUREZZA

Pensieri in libertà post "Il giardino di limoni" di Eran Riklis

Rimangono due immagini impresse nella mia mente: un immenso campo di limoni ed un muro.

Limoni vitali che permettono alla loro legittima proprietaria di mantenersi e di amarli come unica eredità lasciatale dal padre.

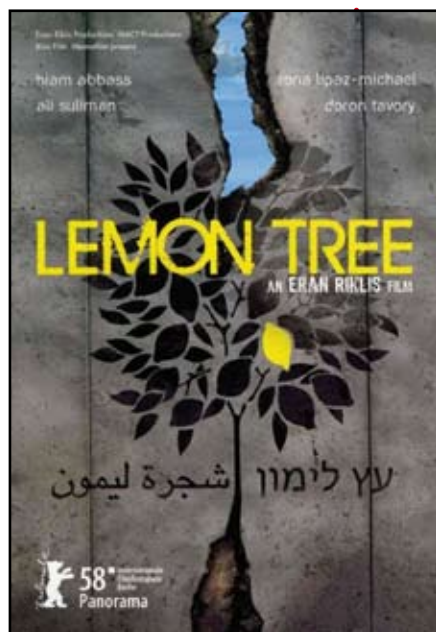
Muro che separa due mondi: quello del ministro della difesa israeliano (interpretato da Doron Tavori) e quello della contadina palestinese (la splendida Hiam Abbas) che sono diventati vicini di casa.

Sicurezza dell'incolumità del ministro (nel giardino di limoni dei terroristi potrebbero tender-

gli un'imboscata) o sicurezza di poter continuare la propria vita come si è sempre fatto, mantenendo vivi i ricordi dell'infanzia in quel campo di limoni che è

anche l'unico mezzo di sostentamento?

Limoni o sicurezza? Sicurezza o limoni? Sarà un "bel" muro a mantenere divisi i due mondi per "garantire" sicurezza...



DIARIO DI SCUOLA

Di Daniel Pennac (Feltrinelli, 2008)

Può un somaro, uno "con la sciacquatura di piatti in testa", diventare professore nonché scrittore di fama mondiale? Sì, se nel corso della sua vita scolastica incontra un

insegnante capace di collocarlo nell'indicativo presente della lezione, non ricordando costantemente il passato come una vergogna, né brandendo l'avvenire come un castigo.

Lasciati a casa Benjamin Malaussène e la sua famiglia, Pennac ci racconta la sua esperienza di "prof", ma soprattutto quella di "somaro senza futuro", sempre accompagnato da ma-

gone, rancore e preoccupazione, fino al providenziale incontro con un vero insegnante, capace di "scardinare il grimaldello della paura" e far entrare la lezione nella sua testa: perché "è sufficiente un professore - uno solo! - per salvarci da noi stessi e farci dimenticare tutti gli altri". Cosa lo differenzia?

La passione per il suo mestiere e l'amore per i suoi studenti.



SE LA MENTE UMANA È SEMPLICE...

Sostiene Tremonti, che se la mente umana è semplice, ancora di più lo è quella di un bambino, di un adolescente, di un giovane.

Che pertanto hanno bisogno di "saperi di base", ossia di una scuola riformata (nei piani di studio, nell'orario scolastico, nelle discipline insegnate) all'insegna dell'essenzialità e della semplificazione.

Così le scelte del Governo sulla scuola e sull'università non sono

solo un piano per fare cassa ma rappresentano una precisa idea della scuola e dell'apprendimento.

L'istruzione e la cultura non sono più strumento di realizzazione individuale, di promozione sociale e di coesione della società, ma un servizio necessario da erogare su domanda e a pagamento, meglio ancora da privati "senza oneri per lo Stato".

Tutto ciò nasconde, e nemmeno tanto, anche

una certa opinione su quali dovrebbero essere il ruolo e la presenza delle donne nella società (vedi lo smantellamento del tempo pieno nella scuola primaria e il Libro Verde di Sacconi): che belli i tempi antichi nei quali le donne se ne stavano a casa a fare la calza!

Quale dovrebbe essere, invece, la funzione di un sistema educativo pubblico rispetto ad un "mercato dell'educazione"?

Noi pensiamo che la

scuola pubblica dovrebbe, attraverso la trasmissione di un insieme di conoscenze, formare persone in grado di giudicare liberamente e di valutare con indipendenza i rapporti economici, politici, sociali in cui si troveranno a vivere.

Costruire una scuola pubblica di qualità e all'altezza dei tempi è costoso, ma è lo strumento che consente ad ogni società di progettare il proprio futuro.



Hanno collaborato:

Anna Andreoni - Marta Cimino - Massimo Corcione - Alessandro Cubello - Patrizia Di Palma - Nicoletta Mazzetto - Simona Ricci

CGIL

FISAC
TORINO

**LA FISAC C'È!
SEMPRE.**

per saperne di più vai su
www.celafisac.net

Stampato su carta riciclata. Nessun albero è stato abbattuto per questa pubblicazione.



Stampato per conto di FISAC/CGIL Piemonte c/o tipografia Tecnigraph via Bologna 220 Torino